

Torre

3. XII. 28

Il concerto inaugurale dell'Augusteo

Questa del nuovo orario crediamo sia andata a genio a tutti i frequentatori dell'Augusteo. La sala era gremita, le campane, data l'ora tarda, hanno fatto timidissime apparizioni, i frequentatori, dopo un pomeriggio passato al sole, avevano la cera più buona che immaginar si possa; tutto, insomma, è andato per il verso buono e la soddisfazione è stata generale.

Il programma era dei più ortodossi e, se si eccettua il *Lamento di Arianna*, meravigliosa pagina monteverdiana mai eseguita all'Augusteo, tutte le musiche interpretate da Molinari erano tra le più note ai frequentatori dei concerti romani.

Messo da parte, per evitare abusi inutili, tutto il frasario relativo a Beethoven, Strauss e Mancinelli (quando, a proposito, sarà abbandonata al suo destino la troppo eseguita sinfonia della *Cleopatra*?) diremo che Molinari ha diretto il concerto con spirito e arte degni del più grande applauso. L'*Eroica*, il *Till* e la *Cleopatra* sono state interpretate con grande senso delle sonorità, con mirabile equilibrio e con perfetta sensibilità stilistica.

Gli applausi sono stati entusiastici.

La signora Mendicini Pasetti, ha interpretato il *Lamento di Arianna* con grande arte: la sua bella voce e il suo fine intuito hanno permesso una mirabile esecuzione della grande pagina monteverdiana.

Successo assai vivo.